

2 dicembre 2008



Alla fine di ogni articolo abbiamo aggiunto la possibilità di lasciare un commento:

[Scrivi un commento](#)

Sommario:

- I. [Da Socrate a Google: come si apprende nel nuovo millennio](#)
- II. [Il parere della Commissione Cultura della Camera sul Piano Programmatico](#)
- III. [Il bilancio della pubblica istruzione nelle morsa della clausola di salvaguardia](#)
- IV. [Quadri orario dei Licei e Istituti Tecnici. Silenzio sui professionali](#)
- V. [Incontro Gelmini Assessori Regionali: verso il disgelò?](#)
- VI. [Dossier sulla scolarizzazione degli alunni immigrati](#)
- VII. [Un nuovo sistema di voti nelle scuole svedesi](#)
- VIII. [Bullismo: analisi del fenomeno azioni per prevenirlo e contrastarlo](#)
- IX. [Gran Bretagna bullismo a sfondo religioso](#)
- X. [Dai videogiochi ai giochi seri](#)
- XI. [Vivere e apprendere coi nuovi media](#)
- XII. [Il successo dei Corsi di Formazione ADi 2008-2009](#)
- XIII. [ANSAS \(ex INDIRE\) Bando per "Progetti di innovazione didattica a sostegno dell'obbligo di istruzione"](#)



I. Da Socrate a Google: come si apprende nel nuovo millennio

Seminario internazionale - Bologna 27-28 febbraio 2009

L'annuale seminario internazionale dell'ADI 2009, organizzato con la Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo, e in collaborazione con il Centro Studi Erickson, avrà luogo a Bologna il 27 e 28 febbraio 2009, con l'accattivante titolo "**Da Socrate a Google: come si apprende nel nuovo millennio**".

Il seminario indagherà e tenterà di fornire alcune prime risposte a quesiti sempre più pressanti: "Cosa sta avvenendo nella mente dei nativi digitali, di quelle generazioni nate e cresciute nell'universo dei cellulari, di internet, di Google, dei video giochi? Come stanno cambiando i modi di apprendere degli allievi che quando iniziano ad andare a scuola sanno già accendere un computer, muovere il mouse, usare l'iPhone e dialogare con lo schermo video molto prima di avere imparato a leggere?"

Gli insegnanti di tutto il mondo si accorgono che qualcosa è cambiato nelle nuove generazioni di allievi. Non si tratta semplicemente della dipendenza dagli SMS o dai lettori MP3. E' in gioco qualcosa d'altro: la costruzione della conoscenza, la formazione dell'identità personale e dell'immagine di sé, la rapidità della comprensione, la capacità di concentrazione, la motivazione ad apprendere, ossia questioni che gli insegnanti di tutte le scuole del pianeta considerano il nucleo essenziale dell'educazione. I segni del cambiamento annunciano anche una vera e propria rivoluzione nella didattica e nell'organizzazione scolastica.

Il seminario intende affrontare congiuntamente due problemi maggiori: uno di carattere per così dire *psicologico*, che riguarda le ripercussioni delle nuove tecnologie sulla formazione della mente e sulle modalità d'apprendimento; l'altro di tipo *politico*, concernente l'organizzazione dell'istituzione scolastica, la formazione dei docenti, l'impostazione dei curricula e dei programmi.

Sono aperte le iscrizioni fino ad esaurimento dei posti

[Leggi Programma, Modalità di iscrizione e specifiche informazioni](#)

[Scrivi un commento](#) - [Sommario](#)

II. Il parere della Commissione Cultura della Camera sul Piano Programmatico

Emendamenti senza copertura finanziaria? A quando l'avvio?

Il 27/11/2008 è stato definitivamente approvato a maggioranza dalla VII Commissione il **Parere positivo sul Piano Programmatico con 20 condizioni e 4 osservazioni**. Nonostante i tentativi di ricomposizione della Presidente della Commissione Aprea, PD e IdV hanno presentato una **proposta alternativa di Parere contrario**, che è stata respinta, e che si fondava soprattutto sulla considerazione che la proposta di maggioranza non avrebbe avuto copertura finanziaria dati i vincoli di bilancio. L'UDC, pur con riserve, ha invece votato a favore.

Fra i Sindacati rappresentativi rimane contraria solo la FLC/CGIL che ne fa uno dei motivi a sostegno dello sciopero del 12 dicembre.

Fra i punti più significativi delle condizioni e osservazioni poste dalla Commissione per il parere positivo figurano:

1. **Reintroduzione delle attività opzionali-facoltative:** per la scuola primaria significa passaggio a 30 ore settimanali (secondo la riforma Moratti), un orario già previsto nel piano, mentre per la secondaria di 1° ciò comporta l'aumento da 29 ore settimanali a 33 (sempre secondo la riforma Moratti) che non è contemplato nel Piano, quindi con notevoli costi aggiuntivi.
2. **Scuola infanzia:** garanzia delle 40 ore settimanali con 2 insegnanti, la fascia antimeridiana considerata solo modello residuale su richiesta delle famiglie. Opportunità di coordinare la sperimentazione delle "sezioni primavera" con quelle relative al servizio dell'anticipo, per generalizzare l'accoglimento dei bambini in età compresa tra i 24 e i 36 mesi;
3. **Scuola primaria:** modello a 24 ore settimanali solo su richiesta delle famiglie e garanzia degli altri orari (27, 30 40 ore) con maestro prevalente; nel tempo pieno salvaguardia dei due insegnanti per classe
4. **Scuola secondaria 1° grado:** classi a tempo prolungato su precise richieste delle famiglie
5. **Slittamento del termine di iscrizione al primo anno di tutti i corsi di studi interessati dalla revisione degli ordinamenti,** per consentire alle famiglie e agli studenti di ricevere adeguate informazioni
6. **Risorse per i percorsi di istruzione e formazione professionale** al fine di garantirne la prosecuzione
7. **Numero di alunni per classe:** disco verde per l'aumento del numero *minimo* medio degli alunni per classe, disco rosso per l'aumento di quello *massimo*
8. **Insegnanti di sostegno:** salvaguardia del rapporto di un docente ogni due alunni disabili
9. **Personale ATA:** opportunità di avviare il superamento del l'esternalizzazione dei servizi in presenza di personale ATA a tempo indeterminato

Per tutto questo l'opposizione sostiene che non ci sono i fondi.

Scaglionamento delle date di attuazione del Piano?

Ma il piano riuscirà ad essere attuato dal prossimo anno scolastico? La commissione ha chiesto lo slittamento delle iscrizioni, ma non è assolutamente sicuro che la razionalizzazione dei piani di studio sia attuata dal 2009-2010 per tutti gli ordini e gradi di scuola. La decisione sarà presa dal Consiglio dei Ministri al massimo entro due settimane, fra il 5 e il 10 dicembre. Per ciò che riguarda la secondaria di 2° grado pare profilarsi uno scaglionamento delle date.

Sicuramente in **pole position** per il 2009-2010 rimangono a tutt'oggi gli **Istituti Tecnici**, poiché su questi non si profilano particolari resistenze. L'attuale Governo ha infatti recepito la **legge 40/2007** varata dal Governo Prodi, che ha cancellato i licei tecnologici ed economici della Riforma Moratti per mantenere gli Istituti Tecnici.

Sui Tecnici non si sono d'altra parte finora registrati contrasti all'interno della Conferenza delle Regioni e c'è il convinto sostegno di Confindustria, che ha in questi giorni riproposto il proprio **Action Plan sull'Istruzione Tecnica** già presentato al ministro Fioroni nel 2007.

[Scrivi un commento](#) - [Sommarlo](#)

III. Il bilancio della pubblica istruzione nelle morse della clausola di salvaguardia

Verso l'azzeramento di tutte le spese di bilancio fuorché quelle del personale

Troppo poco si parla degli effetti della *clausola di salvaguardia* varata dal ministro Padoa Schioppa nella Finanziaria 2007 e conservata dal ministro Tremonti. Come si ricorderà per costringere il MPI a rispettare i risparmi preventivati, il Ministro dell'Economia e della Finanza (MEF) impose il comma 621 secondo cui *in caso di accertamento di minori economie, si sarebbe provveduto a ridurre le dotazioni complessive di bilancio del MPI, ad eccezione di quelle relative al personale.*

Ora nel 2007 il ministro Fioroni ridusse soltanto 15.000 posti di insegnamento dei 45.000 preventivati, ottenendo di "spalmare" i rimanenti tagli (30.000) fino al 2010 in ragione di 10.000 posti l'anno. Ciò ha fatto scattare l'applicazione della clausola di salvaguardia che ha comportato tagli su investimenti, spese di funzionamento delle scuole ecc., per € 560 milioni nel bilancio del 2008, con trascinalamenti nel 2009 e nel 2010. Se il piano programmatico del ministro Gelmini non dovesse raggiungere gli obiettivi previsti- riduzione di 67mila posti di insegnamento e 42mila di personale Ata - l'applicazione della clausola azzererebbe definitivamente i fondi destinati alle scuole.

Non è più possibile limitarsi ad invocare l'aumento dei finanziamenti

Sono 15 anni che tutte le finanziarie pongono dei freni agli organici del personale scolastico, ma puntualmente i dimensionamenti sono disattesi. Ciò per almeno tre motivi:

1. **l'efficienza** (ossia il rapporto tra risorse impiegate e obiettivi raggiunti) è considerata dalle burocrazie centrali e periferiche scolastiche **un "male necessario", piuttosto che un criterio di gestione e direzione;**
2. **nessuno**, nemmeno il Ministero dell'economia, **è in grado di valutare se le risorse finanziarie sono spese bene o male**, poiché non esiste un maturo sistema di valutazione dei risultati;
3. **manca la consapevolezza che le risorse** (sempre intese come "spese"), **sono scarse e non inesauribili**, e che, pertanto, le politiche di sviluppo qualitativo del sistema richiederebbero un aumento della produttività interna.

Il Ministero dell'Economia è stato finora incapace di affrontare in modo credibile la questione, ottenendo ogni volta di scatenare la vocazione del Ministro dell'Istruzione di turno ad agire come *rappresentante sindacale* del "suo" personale (più di 1.000.000 di unità). Le Regioni poi completano il quadro, ergendosi a loro volta a *sindacati* del loro territorio contro il MIUR.

Un circolo vizioso che va in qualche punto spezzato. Forse solo un serio federalismo, con un'inequivocabile responsabilità economica dei governi regionali potrebbe contribuire al "risanamento".

[Scrivi un commento](#) - [Sommaro](#)

IV. Quadri orario dei Licei e Istituti Tecnici. Silenzio sui professionali

In circolazione le bozze ormai definitive dei quadri orario di licei e tecnici. E i professionali?

Il Circolano da giorni i **quadri orario dei licei e dei tecnici**: due impostazioni completamente diverse. Un'organizzazione *rafazzonata* la prima, ampiamente curata la seconda, frutto di un poderoso lavoro della Commissione De Toni, insediata dal ministro Fioroni e mantenuta dal ministro Gelmini, per l'attuazione della **legge 40/2007**, non abrogata dal nuovo ministro.

Gli Istituti tecnici

I quadri orari dei tecnici sono preceduti da un'ampia introduzione e descrizione dei profili. Ci sono sicuramente **alcune indicazioni positive**, che possono essere così sintetizzate:

1. La costituzione di un **Comitato Nazionale per l'Istruzione Tecnica e Professionale** articolato in commissioni di settore: un apprezzabile organismo per il rilancio dell'istruzione tecnica che, si spera, sposterà, almeno in questo settore, quel "morto" scandaloso del CNPI, in *prorogatio* da 12 anni!
2. Le metodologie formative fondate su **alternanza scuola-lavoro**
3. **L'ampio uso dei laboratori**
4. **L'aumento al 30% di autonomia nel curriculum del secondo biennio e al 35% nel 5° anno**, per cui saranno emanate linee guida nazionali che dovrebbero favorire le **opzionalità**, la **flessibilità** dei percorsi, le **transizioni fra i canali formativi**
5. **La costituzione, nei singoli istituti, dei dipartimenti** per sostenere la progettazione educativa e l'integrazione fra le discipline

Ma **rimangono gravi limiti**, in particolare:

1. **Il mantenimento del percorso quinquennale** con la conclusione della scolarizzazione secondaria un anno dopo il compimento della maggiore età, **in contrasto con quanto avviene negli altri Paesi europei**. Da anni l'ADi sostiene che una soluzione credibile sarebbe quella di considerare il 5° anno propedeutico alla scelta universitaria o costituire il primo anno dell'Istruzione Tecnica Superiore. Il mantenimento del corso quinquennale sarà sicuramente un grave ostacolo all'avvio e allo sviluppo degli Istituti Tecnici Superiori. E' evidente infatti che gli studenti, in presenza di un solo anno di differenza dei percorsi sceglieranno la laurea breve triennale (con il relativo titolo di "Dottore") al posto del corso biennale degli Istituti Tecnici Superiori (con il relativo titolo di "Diploma di tecnico superiore")
2. **L'enciclopedismo**: si mantiene un numero eccessivo di discipline e una "mortale" dilatazione dei programmi, che, come è comprovato, genera un' "ignoranza enciclopedica" e impedisce l'avvio di un nuovo modo di fare scuola
3. **Il totale scollamento fra il quadro delle competenze definito per il nuovo obbligo e i programmi del biennio che non sono organizzati per competenze**: le competenze rimangono quindi una estranea *spalmatura* anche sui nuovi programmi
4. **Troppo spazio alla parte di cultura generale**

I licei

Il panorama dei licei è triste. **Si continua colpevolmente a trascurare la valorizzazione delle discipline scientifiche.**

Nel **liceo scientifico** si è fatto un piccolo passo avanti rendendo il latino opzionale. Ma l'opzione non è fra il latino e una materia scientifica, ma fra il latino e la 2^a lingua comunitaria!

Abbiamo da sempre due problemi in Italia in relazione ai curricoli: 1) l'incapacità di valorizzare seriamente l'educazione scientifica, 2) l'enciclopedismo.

Noi sosteniamo da sempre con **Tom Bentley**, il primo consigliere per l'educazione di Tony Blair, che **i curricoli vanno dimezzati**, perché solo così si potranno creare spazi per una più ampia gamma di esperienze di apprendimento e acquisire una comprensione approfondita e autentica. Oggi si impara per tutta la vita e non c'è bisogno di concentrare tutto lo scibile (peraltro impresa impossibile) solo nel periodo della scolarizzazione.

Silenzio sui professionali

Dopo la sciagurata operazione della **legge 40/2007** sui professionali, omologati ai tecnici e distaccati dalla formazione professionale, tutto tace. Un ripensamento? Ci auguriamo di sì anche se fare partire i tecnici e bloccare i professionali non è un bell'inizio.

📄 Scarica bozze dei quadri orario Licei e Ist.Tecnici

🗨️ [Scrivi un commento](#) - [Sommarlo](#) 🗨️

V. Incontro Gelmini Assessori Regionali: verso il disgelo?

Intesa su interventi straordinari per l'edilizia scolastica e avvio del confronto sui Regolamenti attuativi del Piano

Nel corso dell'incontro del 27 novembre a Roma, tra il ministro dell'istruzione Gelmini e gli assessori regionali all'istruzione, è emersa la volontà comune di avviare un Piano straordinario per l'edilizia scolastica, anche attraverso il finanziamento di mutui finalizzati alla messa a norma, alla ristrutturazione e alla nuova costruzione di scuole.

"L'incontro con il ministro dell'Istruzione, Mariastella Gelmini ha rotto quella sorta di incomunicabilità che si era creata tra Ministro e Regioni. Il confronto è però solo iniziato". È questo il commento dell'assessore alla Formazione-Lavoro-Cultura **Antonio Autilio**, della Regione Basilicata, che ha riferito di un calendario concordato per un tavolo tecnico dirigenti degli uffici delle Regioni e dirigenti ministeriali per il 4 e il 5 dicembre prossimi e per un tavolo politico il 10 dicembre prossimo.

C'è stato anche accordo perché siano congiuntamente affrontati i problemi relativi ai Regolamenti attuativi del Piano Programmatico, con riferimento alla scuola dell'infanzia, alla scuola primaria e secondaria di 1° grado, nonché alla riorganizzazione dell'istruzione tecnica. Il MIUR si è impegnato a mettere a disposizione il materiale di documentazione entro il 2 dicembre.

🗨️ [Scrivi un commento](#) - [Sommarlo](#) 🗨️

VI. Dossier sulla scolarizzazione degli alunni immigrati

Un'intervista a Norberto Bottani

Sul sito ADi è stato pubblicato un ampio dossier sulla scolarizzazione dei bambini immigrati, tema che è ancora al centro del dibattito, fra le forze politiche e sociali dopo la presentazione e approvazione della mozione Cota sulle classi di inserimento. Il dossier è corredato da un'ampia intervista a Norberto Bottani fatta dalla presidente dell'ADi Alessandra Cenerini, che sviscera e chiarisce il problema.

Bottani riassume in otto principi fondamentali le caratteristiche dei migliori modelli di integrazione a livello internazionale, che anche l'Italia dovrebbe assumere. Essi sono:

1. **L'inserimento nelle classi normali di qualsiasi bambino deve avvenire nel più breve tempo possibile.** Quindi o si adotta subito il modello di immediata integrazione all'interno delle classi ordinarie, con un tempo specifico in gruppi separati per l'apprendimento della lingua, o nel caso in cui si opti per un modello di inserimento separato, questo deve essere il più corto possibile.
2. **Le scuole sono santuari e accolgono i bambini stranieri ad ogni momento dell'anno, anche i bambini clandestini.** Nessun bambino deve restare in strada o a casa solo perché è arrivato in Italia con la famiglia alla data sbagliata!
3. **L'apprendimento dell'italiano di base è indispensabile e deve essere svolto in un tempo ridottissimo.** I bambini lo possono imparare in pochi mesi se le condizioni sono buone, se la didattica è giusta.
4. **Gli eventuali gruppi separati transitori** o se si vuole "classi ponte" **devono essere sempre collocati nei normali plessi scolastici** e essere organizzati in modo da rendere possibili **scambi, interazioni, giochi, attività costanti con i bambini autoctoni.** Solo così si impara la lingua, non restando isolati, a parte.
5. **Le classi ponte, o gruppi transitori, devono essere di piccole dimensioni, retti da insegnanti specializzati, con il sostegno di diversi specialisti** perché gli allievi che arrivano in Italia senza conoscere l'italiano spesso portano con sé storie umane drammatiche, complicate. L'emigrazione non è una passeggiata in carrozza. Tra gli specialisti da

prevedere vi sono in primo luogo gli **interpreti** per i primi contatti con i bambini e i genitori, poi gli **psicologi, gli assistenti sociali, ecc** . Queste classi o gruppi sono molto costosi, ma se sono ben fatti sono efficaci e permettono di evitare sia le discriminazioni degli allievi stranieri, sia il rallentamento dell'apprendimento di qualsiasi categoria di allievi.

6. **La lingua parlata a casa non è un problema per la scolarizzazione in Italia** o per l'integrazione. Al contrario è una ricchezza che accresce il patrimonio linguistico del paese **in un'economia mondializzata e globalizzata**.
7. Se l'opzione è la classe ponte, **l'uscita dal gruppo transitorio separato richiede un accompagnamento apposito**. L'inserimento in una classe normale non è infatti solo un problema di lingua. E' piuttosto un problema culturale sia per gli insegnanti che accolgono, sia per i futuri compagni delle classi d'accoglienza, sia per i neo-arrivati, sia per i loro genitori sia per gli insegnanti delle classi di transizione. In queste situazioni si innestano sempre meccanismi socio-affettivi complessi che sono molto più potenti dei meccanismi linguistici.
8. **Qualsiasi test su misura per stranieri deve essere proibito**.

Non possiamo che augurarci che le nostre scuole facciano tesoro di questi principi.

🔗 [Leggi l'intera intervista e il dossier completo](#)

✉ [Scrivi un commento](#) - [Sommarlo](#) 🗨

VII. Un nuovo sistema di voti nelle scuole svedesi

Il passaggio dai giudizi ai voti in lettere dopo un lungo dibattito e la previsione di due anni di tempo per l'attuazione

Il 7/11/2008 il ministro dell'istruzione Jan Björklund ha annunciato che nelle scuole svedesi verrà riformato il sistema di valutazione con l'introduzione di una nuova scala di voti. Il nuovo sistema avrà 6 voti, cinque positivi, A-B-C-D-E (dove A costituisce il voto più alto), e uno negativo F, inoltre si utilizzerà un "segno meno" (-) per indicare situazioni non classificabili. Attualmente le votazioni sono indicate con parole, e ce ne sono solo 3 positive e 1 negativa (Sufficiente , Distinto , Distinto con Lode, Non sufficiente).

D'ora in poi le parole saranno sostituite da lettere.

Il ministro ha affermato che l'introduzione dei due nuovi voti positivi consentirà una valutazione più premiante, ossia un riconoscimento più visibile dei progressi conseguiti dagli studenti che si impegnano, incentivando così la motivazione a studiare.

La nuova scala dei voti sarà collegata agli obiettivi (standard) nazionali in via di definizione, saranno inoltre nazionalmente formulati i criteri per l'assegnazione del voto più alto, del voto medio, del voto più basso, vale a dire A,C,E.

Il ministro ha fissato il seguente calendario di applicazione delle nuove valutazioni:
1) per l'istruzione secondaria di 2° grado inizio dell'anno scolastico 2010- 2011 in collegamento con l'avvio della riforma, cominciando dal primo anno;
2) per l'istruzione obbligatoria inizio dell'anno scolastico 2011-2012 quando entreranno in vigore i nuovi programmi.

Un pensiero all'Italia

Quando si analizzano le procedure e i dibattiti che hanno accompagnato la modificazione del sistema di valutazione in Svezia, peraltro ancora da applicare, è inevitabile riandare ai modi con cui è stato affrontato lo stesso argomento in Italia nell'estate scorsa. Nel nostro Paese la modifica del sistema di valutazione del primo ciclo è avvenuta nottetempo a seguito di una folgorazione del ministro Tremonti che, dopo averla esposta sul [Corriere della Sera](#) con dovizia di particolari, l'ha imposta all'interno del DL 137 dell'1-09-08 (oggi [legge 30.10.2008, n. 169](#)), Il tutto è passato in una notte, senza discussione, senza definizione di criteri e di standard.

Ogni commento è superfluo.

🔗 [Leggi l'intero articolo](#)

✉ [Scrivi un commento](#) - [Sommarlo](#) 🗨

VIII. Bullismo: analisi del fenomeno azioni per prevenirlo e contrastarlo

Un importante saggio di G. Campana per meglio conoscere il fenomeno e attrezzarsi a combatterlo

Questo nuovo saggio di Giovanni Campana prende avvio dalla necessità di definire il termine *bullismo*, che è parola profondamente infelice dal punto di vista definitorio e comunicativo. In generale si tende a considerare erroneamente bullismo

qualunque comportamento offensivo o prepotente nei confronti di un compagno o compagna. E' così che da certi questionari risulta che il 50% dei bambini considerati si dichiara *responsabile* di atti di bullismo. Il termine *bullismo* va circoscritto solo a quelle **situazioni di prevaricazione ripetuta verso uno stesso individuo che hanno per effetto uno schema fisso di vittimizzazione, cioè di riduzione all'impotenza, come condizione che si prolunga per un certo tempo.**

La rilevazione dello stato del fenomeno nella propria scuola è una condizione necessaria e indispensabile per affrontare il problema nel modo più pertinente. La costruzione di uno strumento di rilevazione è sempre un impegno tecnicamente delicato, estraneo di per sé alla competenza dei docenti e andrebbe perciò fornito alle scuole. Giovanni Campana, in collegamento con i **corsi di formazione** che, sull'argomento, fa con l'ADi, ha predisposto un *apposito questionario* perché le scuole possano realizzare l'indagine nella maniera più accurata e fruttuosa possibile. La conoscenza della dimensione e delle caratteristiche del fenomeno non sono che il punto di partenza. Campana ci guida verso le tappe successive: la costruzione di un ambiente in cui questi fenomeni devianti possano essere gradualmente risolti.

[📖 Leggi la pubblicazione sul sito ADi](#)

[📧 Scrivi un commento](#) - [Sommarlo](#) 📧

IX. Gran Bretagna bullismo a sfondo religioso

Un grido di allarme di alcune associazioni: un ragazzo su quattro subisce atti di bullismo a causa della sua fede religiosa

Secondo un'indagine svolta in Gran Bretagna dalla [Beatbullying charity](#) e pubblicata il 17/11/2008, un ragazzo su quattro subisce atti di bullismo a causa della propria fede religiosa.

Non solo, la stessa indagine rivela che spesso dopo avere subito questi atti di bullismo i giovani sono portati a farsi del male, a bere alcolici o assumere droghe.

Lo stesso giorno della pubblicazione dell'indagine, ha preso avvio in Inghilterra la Settimana contro il Bullismo (*Anti-Bullying Week*), nata dalla preoccupazione per la crescente segregazione e intolleranza religiosa fra i giovani.

Il lavoro di Beatbullying dimostra che se si dà ai giovani la possibilità di discutere degli argomenti che stanno loro a cuore, si possono efficacemente ridurre i comportamenti antisociali e violenti.

[📖 Leggi l'intero articolo](#)

[📧 Scrivi un commento](#) - [Sommarlo](#) 📧

X. Dai videogiochi ai giochi seri

La crescente affermazione dell'uso dei videogiochi e dei mondi virtuali per applicazioni serie, tra cui l'educazione

Secondo il responsabile del [Serious Games Institute](#), che ha sede presso l'Università di Coventry in Gran Bretagna, i *serious games* riguardano "l'uso di tecnologie, pratiche e giochi elettronici per scopi prevalentemente non di divertimento", in ambiti che spaziano dall'istruzione e formazione alla medicina, all'esercito, alla protezione civile ecc..

L'affermarsi dell'uso dei *serious games* e delle applicazioni di mondi virtuali ha avuto un'incredibile accelerazione negli ultimi cinque anni, al punto che è stato difficile sottoporli ad un approfondimento teorico rigoroso ed esaminare seriamente il loro impatto su una platea di utenti tanto diversi fra loro per età, collocazione scolastica e lavorativa, classe sociale ecc...

Questo precipitoso sviluppo ha dunque lasciato aperte molte domande e ha posto la necessità di elaborare nuove teorie, nuovi metodi e strategie per rendere le applicazioni dei video giochi e dei mondi virtuali più efficaci, più utili ed adeguate ai vari campi di applicazione.

L'insieme dei problemi relativi ai *serious games* sarà affrontato dalla prima *Conferenza Internazionale su Giochi e Mondi Virtuali per Applicazioni Serie* (**IEEE International Conference in Games and Virtual Worlds for Serious Applications**), che si terrà presso l'università di Coventry nel marzo 2009.

Sul sito dell'ADi un intero dossier sui serious games a cura di Silvia Faggioli.

[📖 Leggi il dossier sul sito dell'ADi](#)

[📧 Scrivi un commento](#) - [Sommarlo](#) 📧

XI. Vivere e apprendere coi nuovi media

Un'importante ricerca della MacArthur Foundation

Il 20 Novembre 2008 la MacArthur Foundation ha pubblicato la ricerca "Vivere e apprendere con i nuovi media" (*Living and Learning with New Media*). La ricerca, svolta nell'arco di tre anni, è la più ampia indagine condotta negli USA sull'uso che gli adolescenti fanno dei media digitali, e si è basata su interviste a più di 800 adolescenti e ai loro genitori, su oltre 5000 ore di osservazione sistematica di siti come MySpace, Facebook, YouTube, e altre comunità virtuali.

Lo studio dimostra che attraverso Internet i giovani americani stanno sviluppando, a differenza di quanto comunemente si pensa, importanti competenze sociali e tecniche, secondo modalità che gli adulti spesso non capiscono e non apprezzano.

I risultati più significativi dello studio sono così sintetizzabili:

1. C'è un profondo *gap* generazionale nella concezione che giovani e adulti hanno dell'attività in rete
2. Attraverso la rete i giovani navigano sempre più in complessi mondi sociali e tecnici
3. Nella rete i giovani sono motivati ad apprendere dai loro pari
4. La maggior parte dei giovani non colgono ancora tutte le opportunità di apprendimento offerte da Internet

[📄 Leggi l'articolo completo](#)

[✉ Scrivi un commento](#) - [Sommarlo](#) 🗨

XII. Corsi di formazione ADi 2008-2009

Un grande consenso per il rigore scientifico e l'innovatività dei corsi tenuti da esperti e ricercatori dell'Associazione Docenti Italiani

Un numero crescente di istituti e reti scolastiche si rivolge all'ADi per approntare i propri percorsi di formazione, sia perché trovano nelle articolate proposte del piano di formazione, che sono state ulteriormente arricchite, una risposta ai propri bisogni formativi, sia per l'autorevolezza e la comprovata competenza dei relatori. Questo costituisce un ulteriore motivo per l'Associazione per continuare la propria attività di elaborazione, ricerca e formazione.

[📄 Leggi e scarica il programma aggiornato dei corsi di formazione ADi](#)

[✉ Scrivi un commento](#) - [Sommarlo](#) 🗨

XII. ANSAS (ex INDIRE) Bando per "Progetti di innovazione didattica a sostegno dell'obbligo di istruzione"

Un'importante occasione di formazione per le scuole secondarie in partenariato con le associazioni professionali. € 30.000 a ciascuna rete per lo svolgimento del progetto

L'ANSAS (ex INDIRE) sta per pubblicare un bando per la presentazione di progetti di formazione da realizzarsi da parte di reti di scuole secondarie di 1° e 2° grado, preferibilmente con la collaborazione di un'associazione professionale dei docenti o dei dirigenti. Una scuola secondaria di 2° grado deve svolgere il ruolo di capofila della rete. Il progetto mira a sostenere l'acquisizione da parte degli studenti delle competenze del nuovo obbligo d'istruzione. Ciascun progetto godrà di un finanziamento di € 30.000.

L'ADi fa parte delle associazioni coinvolte nell'attuazione di questo piano di formazione ed è disponibile a fornire il progetto alle reti di scuole che intendano concorrere